Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 308 SABATO 4 Novembre 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 18 — Sem. 7.50 [illegible]

Inserzioni a pagamento presso [illegible] Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Echi della commemorazione dei prodi caduti.

MUZZANA DEL TURGNANO

Anche Muzzana si unì al plebiscito di gratitudine per i nostri morti gloriosi. Una solenne funzione di suffragio fu celebrata nella nostra Chiesa. Vi intervennero le autorità militari (colonnello, ufficiali e soldati) e civili, la scolaresca coi rispettivi insegnanti, tutte le famiglie dei caduti del paese. Il tempio era interamente addobbato a lutto: sul catafalco, posavano corone d'alloro e di splendidi fiori freschi, tra il vessillo tricolore. La Messa fu celebrata dal sac. prof. Mario Bernardi aiutante maggiore della Territoriale. Egli, finita la funzione, pronunciò un elevatissimo, indimenticabile discorso. Disse le ragioni della guerra; il folle sogno imperialistico della Germania, che voleva assurgere a dominatrice del mondo; le ragioni e la necessità che anche l'Italia entrasse risolutamente in guerra, così per liberare finalmente le ultime terre sotto l'oppressione dell'Austria, come per evitare che i due imperi, assicurato il predominio, contro di lei si rivolgessero per asservirla — del che l'Austria aveva più volte mostrata la triste brama. Ricordò come, scoppiata la guerra contro l'eterno nemico, questo si rivelasse per quel barbaro che già nei tempi lontani aveva calpestato e distrutto le civili fiorenti nostre borgate, per quel barbaro che in tempi recenti aveva stoltamente creduto reprimere e strangolare con la forza l'amor patrio degli italiani; e ricordò le vittime inermi ed innocenti — donne e fanciulletti e vecchi — dei velivoli, e vittime dei gas asfissianti e delle mazze ferrate e i pietosi della Croce Rossa e gli ospedali fatti bersaglio dal perfido nemico. Disse che l'ufficiale, con l'animo commosso ed esaltato dal sublime sacrificio di tante vite, proclama l'apoteosi prima ancora che la storia abbia vergato le sue pagine immortali; il sacerdote, ricordando le indefettibili promesse di Chi un giorno si lasciò configgere in croce per una causa di giustizia, implora alle vittime della guerra giusta la divina pace dell'eternità. *Requiescant in pace!*

PREMARIACCO

Per commemorare i caduti per la Patria si è svolta una commovente cerimonia nel Cimitero con intervento di autorità civili e militari. Celebrò la messa nel recinto ove si allineano le tombe dei militari il cappellano don Antonio Schianese che tenne un elevato e patriottico discorso.

Nella chiesa fu cantata una messa funebre e fu data l'assoluzione al tumolo contornato da trofei d'armi e il cappellano tenne una speciale commemorazione dei soldati di questo reggimento di cavalleria caduti per la Patria.

SAN PIETRO AL NATISONE

Nella Chiesa di Azzida i nostri soldati hanno voluto ieri commemorare i caduti per la Patria coll'affettuoso concorso di tutta la popolazione. Sulla facciata era posta la seguente scritta che invitava: «Ai caduti per l'Italia e per il Re, fiori, allori preghiere.»

Nel mezzo della chiesa un catafalco adorno di rami d'edera e d'alloro, di crisantemi, di fasci di fucili, e bandiere abbrunate. Guardia d'onore han prestato una rappresentanza del corso allievi ufficiali e del... Artiglieria. Officiò il cappellano militare rev. Delle Piane il quale tenne un patriottico discorso commemorativo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Anche qui furono solennemente commemorati i prodi caduti. La chiesa era artisticamente e severamente parata a lutto, i drappi neri si intrecciavano al tricolore. Sulle porte principali leggevansi iscrizioni religiose e patriottiche. In mezzo alla chiesa, il Catafalco sorgeva maestoso e adorno di splendide corone di fiori freschi offerte dalle compagnie presidiarie, dai vari ospedali e dai diversi comandi qui ai gloriosi compagni caduti per la grandezza della Patria. Alla cerimonia intervennero il generale, molti ufficiali superiori, tutti i rappresentanti degli ospedali i comandi e le varie armi qui residenti nonchè drappelli di soldati il Sindaco e la Giunta Municipale e rappresentanze scolastiche.

Commovente la messa cantata dalle voci soavi delle suore a cui rispondevano quelle più robuste dei giovanetti maestralmente accompagnate dalle meste note dell'organo.

Pronunciò il discorso d'occasione il cappellano militare che inneggiò a coloro che caddero affermando che il loro ricordo rimarrà imperituro e riconoscente. Dal tempio al Cimitero sfilarono le autorità e i soldati.

Accanto al nostro Camposanto è sorto quello militare. Simmetricamente s'allineavano le croci grigio verdi con le tabelline portanti le generalità del defunto, qualche lapide con lampade votive, molti, molti fiori su ogni fossa. Sopra il cancello d'ingresso si legge incisa: «Le vostre tombe è un'ara». Prima di deporre i fiori parlò vibratamente con commozione il colonnello comandante del Presidio, poi il Sindaco sig. Guglielmo Iotri che reputò un onore di S. Giorgio l'accogliere le spoglie dei gloriosi morti nel nostro paese. E non oggi soltanto, ma sempre le zolle che coprono i resti di chi per la Patria ha offerto la giovane vita avranno largo tributo di lagrime e fiori dagli ufficiali, dai compagni, dalla pietà dei cittadini che sostituiranno i cari congiunti.

POZZUOLO

Presenti tutte le autorità civili e militari, invitate dal Comandante del Presidio, furono solennemente commemorati in Duomo i prodi che diedero la vita per la Patria. La messa funebre fu celebrata dal parroco e il cappellano militare Delli Paoli, pronunciò un elevato e patriottico discorso. Dalla «Schola cantorum» unitamente a bravi militari, fu cantata la messa a tre voci pari del Perosi. Due valenti artisti militari, violoncelli al principio e alla fine della cerimonia eseguirono due bellissimi brani di scelta musica.

SPILIMBERGO

Nel Duomo gremito di soldati e di cittadini, presenti le autorità militari e civili fu celebrata la funzione di suffragio dei prodi caduti. La «schola cantorum» cui si erano uniti il basso Eugenio Sanvidotti di Udine e il tenore Secondo Rumiz eseguirono la messa di requiem del Perosi. Accompagnava all'organo il bravo maestro Zardo.

Commovente il pellegrinaggio al cimitero.

TOLMEZZO

Coll'intervento delle autorità militari della zona Carnia, delle autorità civili e di gran folla, riverente e commossa fu cantata nella cattedrale una solenne messa funebre. Quindi un lungo corteo preceduto dalle autorità civili e militari si recò in mesto pellegrinaggio al Cimitero, ove furono deposte corone e fiori sulle tombe dei prodi caduti. La cerimonia riuscì quanto mai commovente.

BUTTRIO

Per iniziativa dei Cappellani militari degli ospedali da campo residenti in questo Comune, stamane nella chiesa Parrocchiale fu celebrata una solenne Messa funebre in suffragio dei caduti per la Patria, cantata da militari con accompagnamento d'organo.

Alla solenne e commovente funzione intervennero varii ufficiali superiori: nonchè ufficiali di ogni grado e arma. Parteciparono pure il Sindaco con varii consiglieri comunali, molto signore e tutta la popolazione.

Le numerose e splendide corone di fiori che posavano sul catafalco portavan tutte la dedica: Ai caduti per la Patria, l'osped. da campo..... ecc.

Il discorso di circostanza fu tenuto dal cappellano militare, don Pietro Donadelli milanese, il quale commosse tutti i cuori con parole vibranti di carità di Patria. Fra altro accennò alla barbara ferocia del nemico che si sfogò sull'effigie di bronzo del padre di nostra lingua, nella martire Trento.

Dalle terre redente

CERVIGNANO

Con solenne e commovente cerimonia furono ricordati i prodi caduti per la Patria. Il Cimitero pareva un vasto giardino e tutte le uniformi croci de' soldati erano sepolte sotto un nembo di fiori. Inviarono ricche corone il Comune, le donne di Cervignano, le Associazioni locali, il Comando del Presidio, reparti di truppe, rappresentanze e privati cittadini.

Alle 8.30 presenti autorità civili e militari, nel recinto riservato alle tombe dei militari fu celebrata la messa da campo dal cappellano militare don Bertoni che pronunciò un patriottico discorso. Il sindaco portò il grato e riverente saluto della cittadinanza alle spoglie gloriose dei prodi caduti.

CRAUGLIO

Nel sacro recinto ove sono allineate le tombe di coloro che offrirono la loro giovane esistenza alla Patria, la Direzione dell'ospedale con pensiero gentile ad ogni croce fu deposta una corona di fiori ed un lume. Un tempietto adorno di fiori e di verde, era destinato per la celebrazione della messa. Intorno ho notato la Direzione dell'ospedale gli ufficiali e la truppa; un gruppo di gentili signore, le scuole comunali e una folla commossa.

Il cappellano militare celebrò i sacri riti e con brevi e commossa parole disse il significato della cerimonia.

Un ufficiale, a nome della Direzione, tenne un elevato discorso commemorativo.

Cronaca Giudiziaria

In Pretura

Ieri doveva discutersi in Pretura del I.o mand. un processo contro il sig. Filipponi Riccardo imputato di ingiurie e diffamazione a carico del sig. Patrasso Giovanni di S. Vito al T. In seguito però ai buoni uffici degli avvocati delle parti — Bertacioli e Turco e del signor pretore — avendo il sig. Filipponi riconosciuta la perfetta onorabilità e stimabilità del querelante e concordato sulle spese — questi ha recedato dalla querela.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Il Comitato della Croce Rossa

1. Stasera, alle ore 18, nella sede sociale, presso l'Unione Commercianti, si è tenuta un'importante seduta del Consiglio della Croce Rossa del Comitato di Cividale. Presiedeva il V. Presidente Antonio Rieppi e vi assistevano i consiglieri: Cav. Felice Moro, maestro Giovanni Cossio, il sig. Ettore Zanuttini e il sig. Odorico di Leonardo si era scusato.

Aperta l'adunanza, ed approvato il verbale della precedente seduta il V. Presidente comunica essere inscritti nel comitato:

3 soci perpetui uomini e 3 soci perpetui donne; 46 soci temporanei uomini e 36 soci temporanee donne.

In tutto 88 nuove inscrizioni che, aggiunte alle precedenti, fanno raggiungere i componenti del comitato ai seguenti numeri complessivi:

10 soci perpetui con azioni 77. 7 socie perpetue, con azioni 70. 10 scuole, con azioni 20. 136 soci temporanei con azioni 136. 186 socie temporanee con azioni 186.

In totale 349 soci e 366 azioni. I nuovi inscritti sono quali Soci perpetui: Zuliani dott. avv. Romano Favaro Giovanni, Carbonaro Valent.

Socie perpetue: co. Elvira de Nordis, co. Caterina de Portis, Felicita Angeli de Grandi.

Soci temporanei: Aviano Angelo, Albini nob. Lorenzo, Accordini Rinaldo, Braidotti Luigi, Battocletti Angelo, Battocletti Rino, Cozzarolo Carlo, co. Baciocchi del Turco Mario, di Lenardo Umberto di Odorico fu Giovanni, di Lenardo Fiorello di Odorico fu Giov., di Lenardo Bruno id., di Lenardo Vittorio id., Escher dott. Rodolfo, de Crescenti rag. Pierantonio, Festa ing. Mario, Franchetti bar. Luigi, Gottardis Antonio, Guzzoni degli Ancarani co. Giulio, Galio Arrigo Vittorio, Lamberti Enzo, Lecht Michele Emanuele, Lais co. Giovanni, Muner Giuseppe, Mulloni Pietro, Mulloni Giuseppe Missio Giovanni, Negro Alessandro, Piazza Dario, Piccoli cav. Niccolò Piccoli Antonio, Piccoli Alfredo, Podrecca Giuseppe, Pontoni Giorgio, Rupil Ilo, Sandrini dott. Giuseppe, Salvi dott. Lorenzo R. Giudice, Sommi Picenardi march. Mario, Sdraucig Valentino Venturini Luigi, Pellisig Antonio, Zanutti Domenico, Zanutto Umberto, Zuliani Sparasco, Zanutto Guido.

Socie temporanee: Braido Elvira ved. Zanutti, Cibau Laura, Carte Barbiani Maria, Caneva Lina, Calligari Escher Lidia, de Senibus Eleonora, del Basso Anna, Dominutti Elisa, de Grandi Elisa, de Grandi Lucia, di Lenardo Gisella, de Gresgher bar. Virginia, Ferranti Gardini Bietti, Gottardis Gelda, Mazzocca Ireno, Mazzolini Caterina, Mulloni Matilde, Missio Sudici Maria, Moro Foramiti Augusta, Morgante Attilia, Pontoni Marianna, id. Ines, Podrecca Maria Assunta, Rizz Ernesta, Sdraucig Clementina, Verdari Elena, Varteri Maria, Vuga Zorzella Maria, nob. Zanolli Anna, Zanutti Mili fu Giuseppe, Zanutti Nadeyta fu Giuseppe, Zanutto Sofia cob. Albini, Zanutto Giuseppina di Umberto.

Ricordato al Consiglio il grande interessamento di mostrare per l'incremento dei soci da parte della V. Presidentessa Italia Angeli ved. Bertazzoli e delle consigliere Ildegarde Sartogo e Zuliani Adele, si riferisce di averlo segnalato al consiglio regionale.

Il consiglio ne prende atto, ed esprime un ringraziamento.

Preso atto poi della situazione di cassa il Consiglio delibera di erogare: L. 300 per acquisto indumenti invernali, L. 100 per i doni di Natale ai volontari alpini di Cividale, L. 200 per i doni di Natale ai feriti giacenti negli ospedali. Dopo di che si delibera di approvare il preventivo 1917 in questi estremi:

Entrate: Rendita 5 per cento sul cap. di L. 2400, L. 120. Interessi di depositi L. 50. Azioni perpetue N. 2 L. 200. Oblazioni diverse L. 800. Soci temporanei quote L. 1500 Vendita distintivi e cartoline L. 50. Totale L. 2720

Spese: Poste e telegrafi L. 20. Stampe e cancelleria L. 100. Assistenza Civile L. 2500 Acquisto rendita L. 200 Riserva per impreviste L. 100. Totale L. 2720

Il V. Presidente da infine comunicazione delle pratiche esperite per aprire il corso del 2.o anno per le allieve infermiere, dell'esito avuto, e della convenienza di continuare nell'anno in corso la scuola perchè le frequentanti possano avere il diploma di dame infermiere della Croce Rossa. Il consiglio, preso atto di tutte queste comunicazioni esprime un ringraziamento al direttore della scuola prof. cav. uff. I. Accordini ed a tutti gli egregi insegnanti della scuola stessa. In ultimo il Consiglio stabilisce che, a spese del Comitato venga deposta una corona di fiori sulla tomba dei caduti per la Patria, il giorno della commemorazione dei defunti.

Prima di sciogliere la seduta, su proposta del V. Presidente, il Consiglio esprime un ringraziamento al Segretario interinale, cons. Giovanni Cossio, riprendendo le sue funzioni il Segretario effettivo sig. E. Zanuttini.

SEDEGLIANO (Baguaria Arte)

La commemoraz. dei morti gloriosi

Nel vespero del 1.o novembre, autorità e popolo di Sevegliano concordi commemorarono i caduti per la nostra amata Italia. Raccoltisi nel Camposanto, il capitano Fraversi comandante di questo presidio rivolse al popolo un discorso vibrante di alti sensi patriottici, in gloria dei generosi che offrirono la loro vita in olocausto alla Patria. Fu eloquente sino a commuovere nel più intimo quanti l'ascoltarono. A lui fu fatta insistente pressione perchè voglia concederne il manoscritto per la stampa affinchè abbia la maggior diffusione possibile. Fra pochi giorni uscirà in opuscoletto.

— Altra commemorazione ebbero i morti gloriosi nella mattinata d'oggi giovedì: una solenne funzione di suffragio, con musica scelta eseguita da artisti soldati. Vi assistettero tutte le autorità militari e civili del luogo e una folla di popolo devoto e reverente. Un nobilissimo sermone disse padre Bacci francescano, da Firenze, oratore distinto e di bella fama.

IPPLIS

Consiglio Comunale

Nella seduta del Consiglio Comunale il sindaco comm. Domenico Rubini ricordò la morte del consigliere cav. Gio Batta de Claricini avvenuta il 29 giugno u. s. con elevate parole rilevò le belle doti di cui l'estinto era fornito, e l'opera da lui compiuta come capitano d'artiglieria nella guerra per l'indipendenza, sia come cittadino ed amministratore comunale essendo stato per parecchi anni consigliere assessore e presidente della Congregazione di Carità.

Ricordò pure i morti sul campo dell'onore nella presente guerra in numero di cinque e due scomparsi mandando alle rispettive famiglie un mesto saluto ed esortando tutte le madri italiane ad essere forti e prestarsi tutti indistintamente ad essere uniti nell'attuale momento colla viva fede nella vittoria finale contro i barbari ed il secolare nemico. Concluse neggiando alla grandezza della Patria e con un evviva al Re, all'esercito ed alla Patria cui s'unirono i presenti.

Indi il Consiglio passò alla discussione dell'ordine del giorno.

Fu approvato il bilancio amministrativo della Congregazione di Carità per l'anno 1917 e si passò alla nomina o rinnovazione delle varie commissioni comunali e all'approvazione dell'appalto del Dazio consumo, all'aumento di stipendio alla levatrice ed altro non esclusa l'assistenza civile.

GEMONA

Morto per la Patria. — Il concittadino soldato Londero Alfredo di Antonio della classe 1896 degli alpini è caduto combattendo da eroe. Il bravo giovanotto, appena aperte le ostilità ha lasciato l'America, dove aveva trovato discreta fortuna, per correre a portare il suo contributo per la grandezza della Patria. Alla sua memoria un reverente saluto; alla famiglia condoglianze vivissime.

Lo splendido regalo ai Volontari Alpini. — Stamane ho avuto occasione di vedere la bandiera che il co. Bulfardo Gropplero, comandante la Compagnia Volontari Alpini, ha regalato ai suoi soldati.

La bandiera, tutta in seta finissima è stata eseguita con squisito gusto artistico e con molta finezza dal laboratorio Lorenzon della nostra città. Porta lo stemma nazionale nel centro e ad un angolo quello dei Volontari Alpini, in argento.

Sul nastri vi è la scritta, pure in argento: «Gemona-Cividale».

L'asta lavorata dall'artista concittadino Elia Tomaso, porta nella lancia incastrato lo stemma dei Volontari Alpini, egregiamente riuscito.

Il cofano racchiudente lo stendardo è in noce, bel lavoro uscito dal laboratorio Tomaso Stefanutti; e sul coperto si notano lo stemma nazionale da una parte e il distintivo dell'8.o alpini dall'altra, e nel mezzo la scritta «Compagnia Volontari Alpini Gemona».

I lavori d'intarsio, pregevolissimi, sono opera del valente concittadino prof. Giuseppe Pischiutti.

Il regalo del co. Gropplero, oltrechè cospicuo per valore, è un vero capolavoro artistico; ed anche per questo al generoso donatore va dato un plauso.

Per il restauro del Duomo. — L'egregio cav. Pietro Fantoni erogò lire 200 destinandole ai lavori di restauro del nostro Duomo. E' augurabile che l'atto munifico trovi imitatori.

S. GIORGIO DI NOGARO

Gravissimo incendio. — Per l'imprudenza di qualche soldato scoppiava l'altra sera alle 19 un violentissimo incendio in una baracca.

Purtroppo tutto andò distrutto. Il danno ascende a oltre 17000 lire.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

I funebri di un amato giovane caduto per la patria

L'annuncio ch'era morto sul fronte, in trincea, il giovane Pietro Bertolissio, unico maschio della famiglia che lo adorava, aspirante ufficiale negli alpini, commosse fortemente questa popolazione: tutti qui lo amavano per la sua gentile bontà. Si sapeva di lui che trovavasi in prima linea, sui contrastati monti della Carnia; si sapeva che anche nella grande famiglia dell'esercito egli si era meritato, da superiori e da commilitoni, stima ed affetto, nei due anni circa dacchè era entrato a farne parte; si sapeva che aveva partecipato a vari combattimenti e se ne seguivano le sorti con ansioso interessamento, da tutti. E oggi, gli abbiamo celebrato le solenni esequie!..

Il primo di settembre egli aveva scritto:

Carissimo

Mancano pochi minuti per dare l'assalto a una posizione nemica. Mai come in questo momento fu il pensiero ai miei cari. Datti coraggio e pensa che anche tu sacrificasti il tuo unico figlio per la nostra cara ed adorata patria.

Salutami tanto la mamma. Povera mamma!..

Baci affettuosi a te e famiglia

tuo aff.mo *Pietro*

Ma allora, la morte lo aveva risparmiato. Il 30 ottobre stava pranzando, con i compagni d'arme, quando gli viene comandato:

— Vada un po' a vedere, attraverso le feritoie, che cosa abbia fatto il nemico durante la notte... Mi par che abbiano lavorato....

E il nostro buon Pietro va, sereno, a compiere il suo dovere. Ma non ha posto appena l'occhio alla feritoia, che tre fucilate nemiche saettano l'aere. Due pallottole gli fischiano dappresso; una lo colpisce in piena bocca, ed il nostro caro amico stramazza riverso al suolo,..

La triste notizia è portata alla famiglia: con pensiero affettuoso il comandante ne diede l'incarico a due ufficiali, che mandò espressamente dal fronte. Accorrono il padre e una sorella, per baciare ancora una volta l'amatissimo, prima del seppellimento.

La salma era stata trasportata dai compagni giù dal monte, nel paesello più prossimo. Si voleva aspettare il padre, pei funerali: ma poi non fu possibile. Preavvertiti però dell'arrivo, quando a sera egli e la figli giunsero al paesello, il comandante in persona li attendeva e li accompagnò nella cella mortuaria. Ivi l'affettuoso superiore — padre veramente dei propri dipendenti — uscì commosso in queste parole:

— Te ancora avventurato, o buon Pietro! Pochi hanno come te la fortuna di essere baciati dal padre e dalla sorella, prima di scendere nella fossa!..

Verso la mezzanotte, la salma dell'ottimo Pietro ebbe sepoltura.

E qui, oggi, il paese gli tributò la crime e fiori e preci sentite: il paese tutto, dal Sindaco e Giunta alle altre autorità del luogo, ai maestri, alla scolaresca, al popolo in massa. Ed era profondo in tutti il dolore, come per la perdita di un figlio, di un fratello!... Povero Pietro!.. Il sacrifizio della gagliarda tua giovinezza alla Patria non a te solo porta gloria, ma alla tua famiglia, ma al paese che ti diè i natali; onde noi tutti, col ricordo perenne delle tue virtù, serberemo nei nostri cuori la gratitudine.

S. DANIELE

Consegna di medaglia. — Sul piazzale del mercato, presenti gli ufficiali e le truppe con la musica militare, il colonnello comandante il presidio consegnò la medaglia di bronzo al valor militare al caporale Sansone Domenico del 2.o Fanteria che in combattimento del giugno 1915 salvava la vita al suo capitano e rimaneva ferito al ginocchio. Il giovane valoroso è di S. Giacomo di Ragogna ed è ripartito in questi giorni per la fronte dopo una lunga convalescenza.

PALUZZA

Ucciso da una palla nemica

L'operaio Lorenzo Puntel di 62 anni, addetto a lavori militari, mentre percorreva un sentiero di montagna, verso il fronte, fu colpito da una palla nemica all'addome.

Soccorso prontamente venne portato in un ospedaletto da campo, ove due giorni dopo cessava di vivere.

PREMARIACCO

I ladri in una cantina. — L'altra notte, ignoti ladri penetrarono, mediante scasso della finestra di cui forzarono le inferriate, nella cantina del signor Fabio Tavani ed involarono numerose bottiglie di vino. Il furto fu denunciato ai carabinieri per le relative indagini.

SEDEGLIANO

Per la Patria

Nell'Ospedale di Como è morto in seguito a ferita al capo, riportata combattendo da valoroso, il soldato Anselmo Ganzini della frazione di Griens. Un di lui fratello sacerdote, trovasi pure sotto le armi.

Onore al prode caduto e condoglianze alla famiglia.

CRONACA CITTADINA

Fascio interventista

Plauso al ministro Bissolati

Ieri sera, nei locali della Camera del Lavoro, si sono riuniti gli aderenti al Fascio Interventista.

Savio Silvio riferì sull'esito della sottoscrizione per le onoranze ai soldati caduti per la Patria organizzate dal Fascio il 1 novembre. Rilevò lo spontaneo entusiastico concorso dei concittadini appartenenti a tutte le gradazioni sociali e a tutti i partiti. Si riservò per altra seduta di presentare un dettagliato rendiconto, proponendo fin d'ora di devolvere il modesto avanzo alla preparazione civile. La proposta fu accettata.

Grassi nota come diverse cospicue personalità (e ricorda il conte Detalmo di Brazzà, il cav. uff. Emilio Pico, il rag. Girolamo Muzzatti fra queste) oltre al concorso pecuniario, spalancarono i cancelli dei loro giardini per offrire fiori e fogliame verde. Propose di esternare pubblico ringraziamento a tutti i generosi che in qualche modo coadiuvarono a rendere solenne il doveroso tributo di omaggio ai nostri morti; ed in ispecialità alle commesse del Forno Municipale e spaccio verdure, le quali sacrificando una notte intera, disinteressatamente, confezionarono 550 mazzi di fiori; nonchè al solerte brigadiere Fortunati, che ausiliò in modo pratico l'ordinamento della mesta cerimonia. Gli intervenuti approvano all'unanimità.

Il presidente rileva quindi come certa stampa muova una campagna fegatosa ed impertinente contro il ministro Bissolati, per il suo coraggioso discorso pronunciato a Cremona, il qual discorso (dice il signor Grassi) «è l'atto più saliente di vera e sana «italianità enunciata qui oggi da un «uomo di Stato».

Interloquiscono quasi tutti gli intervenuti ed i concetti esposti vengono riassunti nel seguente ordine del giorno:

«Il Fascio Interventista di Udine e Provincia, plaudendo al coraggioso discorso pronunciato in Cremona dal Ministro Bissolati, consentendo pienamente nel concetto dello smembramento dell'Austria e nella necessità della ricostituzione in nazioni dei polacchi, boemi, jugoslavi, e così dijiutti i popoli che ancora compongono tale ibrido stato;

«rilevato come gli elementi germanofili e austriacanti, mai disarmando, continuano a insidiare alle fortune d'Italia;

«male edificato dal nauseante contegno della stampa clericale e socialista-ufficiale cortigiana degli imperi centrali, sferzata a sangue dall'illustre compagno

«afferma, anche a nome del Sindacato del Lavoro, la completa solidarietà con quanto esposto da Leonida Bissolati:

«invita il Comitato Centrale dei Fasci di Milano a radunare a Convegno di tutti i Fasci d'Italia ed altre organizzazioni, affinchè la classe lavoratrice e tutte le democrazie si associno in quest'affermazione di solidarietà.»

L'ordine del giorno fu approvato da tutti i presenti e venne dato incarico alla presidenza di inviarne copia a tutti i Fasci d'Italia.

Indi un socio propose di aprire sulle colonne del «Popolo Friulano», una sottoscrizione protesta a favore della stampa italianamente interventista.

Giunta Municipale

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso fra altro le seguenti deliberazioni:

Ha fissato il prezzo massimo di vendita al minuto della crusca di frumento in L. 0.24 al kg. a partire dal giorno 5 corr.

Ha deliberato che anche quest'anno si compia il corso scolastico serale per adulti nella frazione dei Rizzi.

Ha deliberato di proporre al consiglio nella prossima seduta, la costruzione di due nuove tettoie in ferro in Piazza Venerio, eguali a quelle esistenti lasciando libero il lato della Piazza verso via Savorgnana.

Un rilevante furto a Godia

Una delle scorse sere, ignoti ladri penetrarono in casa di certa Luigia Chicco d'anni 35 abitante a Godia, e vi rubarono 875 lire.

La donna teneva il denaro in una cassettina chiusa in camera.

I ladri pratici della casa, salirono per una scala esterna, nel cortile adiacente penetrarono in camera, e senza nulla toccare asportarono la cassetta preziosa.

Questa nel domani venne trovata in campagna, spaccata in due, e naturalmente vuota.

Concittadino ferito.

Apprendiamo che il concittadino Giacomo Zampare da 18 mesi in trincea sul monte Piana, è stato ferito da una palla nemica ad un braccio, durante un contrattacco.

La ferita sofferta dal bravo giovane, figlio del cav. Zampare procuratore del Re al Tribunale di Tolmezzo, è fortunatamente non grave, e si spera e noi fervidamente glielo auguriamo, in una sollecita guarigione.

Il cambio per oggi è fissato in lire 128.13.

Due vagoni di fiori dalle dame genovesi

Le signore genovesi, con squisita gentilezza, avevano inviato due carri ferroviari colmi di fiori perchè servissero ad ornare il Duomo durante la solenne commemorazione dei prodi caduti svoltasi giovedì. I due carri però non giunsero che a mezzogiorno e perciò non si fece a tempo a destinarli all'uso desiderato dalle gentili donatrici. Il loro pensiero però venne egualmente interpretato dall'egregio colonnello Bargamo, per ordine del quale i magnifici fiori furono portati al Cimitero e coprirono le tombe degli indimenticabili soldati caduti per la Patria.

Per l'Assistenza Civile.
Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 31865.73
In morte di Anna Gottardo Carlini: Maria Manni Martinuzzi	2.—
Ida Preindi	2.—
Impiegati Cassa di Risparmio: Piva rag. Federico, Visentini Antonio, Cesare Ottaviano, Rolatti rag. Pietro	
F.lli Bischoff quota novem.	30.—
N. N.	5.—
Pietro Bautti in morte dell'ing. O. Mazzolini	5.—
G. B. Cremese, p. ricorrenza defunti	3.—
Lazzarini Giacomo p. onorare i suoi morti	5.—
N. N.	5.—
Tonutti G. quota novembre e dicembre	10.—
Maria Rubbazzer Orter nel II.o anniversario della morte del caro padre	50.—
Tavasani Ernesto in morte di Cesare Feruglio	5.—
Martina Enrico quote di ottobre e novembre	30.—
Totale	L. 32021.73

Croce Rossa Italiana
Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 9977.43
Sig. A. Terrasona e nipote per onorare la memoria del generale Terrasona	20.—
Ditta S. Comia e C. per commemorare i morti per la Patria e in luogo di fiori ai suoi cari.	20.—
G. B. Cremese librato per la ricorrenza dei defunti	3.—
In morte di Anna Gottardo Carlini: Famiglia Cremese Celso	2.—
Giuseppe Del Negro e F.lli	2.—
Citta Marco	2.—
Cosmo Cosm in morte dell'ing. O. Mazzolini.	2.—
	L. 10028.43.

Beneficenza varia
A mezzo della Patria

Al pro corredo del soldato, per mesta ricorrenza Bianca Orter Cantoni l. 30.

Feriti in Transito

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente L. 35824.47, N.N. 5, Alfonsina Levi Bellezza 10, Guglielmo Colussi 20. Totale L. 35859.47.

Generosa offerta alle bimbe abbandonate. — Al Rifugio Bimbe Abbandonate la contessa Linda Petrelo offre lire 300 per commemorare il defunto Consorte.

Per i figlioletti dei profughi.

Pietro Piani, nel 1.o anniversario dell'eroica morte del suo Giovanni, che offerse la sua vita per redimere i fratelli ai bambini dei profughi ricoverati al Patronato Femminile di via Ronchi lire 10.

Seconda Spivac lire 10, famiglia Ferrucci 10.

All'Ufficio notizie. — Il signor R. S. offre lire 5.

TEATRO MINERVA
Spettacolo Cinematografico

Oggi viene offerto al pubblico una grande e bella pellicola «Il capitano nero» che presenta ciò che può fare la perfidia ed una folle passione. La film che ha scene drammatiche, attraverso i suoi quadri è riccamente allestita e assai bene interpretata dagli attori della casa Eclair a cui è dovuta la messa in scena.

TEATRO SOCIALE
Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23 nuovo attraente programma con scelta orchestra. Verranno proiettate una nuova e interessante edizione del «Giornale Pathè di guerra»; il commovente dramma in 3 atti «La vendetta del moribondo» e la scena comicissima «La borsetta di Tartuffini» protagonista l'esilarante Prince.

Da un militare, venne dimenticata in una osteria della città, una bicicletta senza parafanghi, munita di due freni, con gomma rossa sulla ruota anteriore e grigia sulla ruota posteriore.

Poco pratico della città e non ricordando in quale osteria possa averla dimenticata, riceverà competente mancia chi la volesse consegnare all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine Via della Posta.

Vendita di stabili

Il 27 novembre 1916, alle ore 14 avanti il Notaio dott. C. Zanolli in Udine, Via Belloni, N. 1 avrà luogo la vendita all'incanto in un solo lotto sulla base di L. 9172030, giusta perizia del Geometra M. Occhialini, di tutti i beni immobili di compendio del fallimento Eugenio Costantini, situati nei Comuni di Latisana e S. Michele al Tagliamento.

avv. G. B. Marco

ULTIMA ORA

La nostra vittoria del 2 novembre

Ieri, la notizia della seconda nostra vittoria di novembre si diffuse, nel pomeriggio, rapidamente, e il Comunicato ufficiale era, ierisera atteso con avidità dalla cittadinanza. E fu accolto con gioia.

Un telegramma dell'Agenzia Stefani giunto nel corso della notte illustra il comunicato stesso e pone in rilievo le difficoltà superate dai nostri soldati. Grazie a questa vittoria, nel settore importantissimo del Carso settentrionale la nostra avanzata si è protratta per una profondità di più che cinque chilometri dal Vallone, e superati i due formidabili sistemi difensivi preparati dall'avversario lungo i meridiani di Nad Logem Oppachiasella e di Veliki Hribach-Loquizza, ha raggiunto il terzo lungo il meridiano di Castagnavizza. Le nostre truppe inoltre dispongono ora di osservatori preziosi, che si trovano 170 metri più alti di quelli donde mossero all'attacco.

Questo nostro balzo in avanti ha consentito di includere nelle nostre nuove posizioni anche gli abitati di Loquizza Segeti e Faiti e la fitta rete stradale che da Castagnavizza irradia verso tali punti. In complesso, i risultati delle due vittoriose giornate, oltre ad allargare notevolmente la nostra occupazione sul Carso, vi hanno resa assai più salda la nostra situazione.

Importante è stato anche nella seconda giornata il numero delle perdite inflitte al nemico. Di esse sono indice i 8500 prigionieri presi e la presenza fra essi di alti ufficiali, fra i quali un comandante di brigata, ciò che rivela l'impeto della nostra irruzione e la portata della sua penetrazione nelle linee nemiche.

Un particolare abbastanza curioso narra Aligiero Castelli, inviato speciale della «Tribuna» al fronte. Negli ultimi giorni delle intemperie, quando le nostre e le difese nemiche sul Carso erano copiosamente allagate, gli austriaci avevano escogitato uno strano mezzo di comunicazione con i nostri soldati che erano in vedetta nelle trincee vicine. Ponevano bigliettini sulla corrente d'acqua, indirizzati agli italiani con queste parole:

— «Quando verrà il giorno? Fatecelo sapere, che noi ce ne andremo»

— L'episodio è autentico dice il corrispondente; e continua:

«Senza essere troppo ottimisti esso rivela forse la scarsa voglia che hanno le truppe nemiche di resistere sulla linea più avanzata che da qualche giorno abbiamo investito col fuoco delle nostre artiglierie. Il giorno *dovrebbe essere quello della nostra «spallata»; quello dell'inizio di una azione di fanteria dopo aperti i varchi attraverso i reticolati.*

I soldati italiani, naturalmente, non hanno risposto in iscritto a quei bigliettini portati loro dalla corrente; ma han risposto coi fatti. Il giorno *è venuto!*

Velivoli nemici su Viesti.

ROMA, 4. Il 2 mattino tre velivoli austriaci gettarono bombe sull'abitato di Vieste. Nessun danno al semaforo. Due morti e quattro feriti naturalmente tutti civili (Stef)

Vieste è una grossa borgata sul capo del monte Gargano, sopra il Golfo di Manfredonia.

Interessante discussione sul trattamento dei prigionieri al Reichstag

ZURIGO, 4. Ieri al Reichstag si iniziò la discussione del trattamento fatto ai prigionieri. Ha parlato per la prima volta il ministro della guerra Stein. Egli ha detto di ritornare dal fronte della Somme ove nei gravi combattimenti di quattro mesi molto imparò circa i compiti che gli spettano. I nostri nemici ha detto il ministro e specialmente gli inglesi portano nella lotta mezzi nuovi e sempre più grandi, hanno a disposizione tutto il mondo e vogliono con tutta l'energia raggiungere il loro scopo. L'oratore dice che le lettere dei prigionieri inglesi esprimono la ferma volontà del popolo inglese di sopportare l'onere della guerra perchè lo stato e la nazione lo richiedono. Non dobbiamo noi apprendere nulla da ciò? Non dobbiamo pensare nello stesso modo anzi più intensamente? Bisogna superare tutti i mezzi portati contro di noi nella lotta. Il mio prossimo compito è di lavorare in questo senso. Voglia la camera appoggiarmi in questo lavoro importantissimo per la patria.

Nel corso della discussione Cohn dell'unione del lavoro chiede se sia vero che il prof. Marteau e sua moglie siano stati fucilati.

Il prof. Marteau era insegnante al conservatorio di musica di Berlino. Il generale Friedrich risponde che l'amministrazione dell'esercito non ne sa nulla. Marteau ufficiale francese della riserva e sua moglie hanno goduto facilitazioni ma se ne sono mostrati indegni. Marteau è stato confinato in una piccola città, la moglie usava delle espressioni sfavorevoli ai tedeschi ma non credo sia stata fucilata.

Il caso sarà ancora esaminato. Cohn ha rilevato l'internamento degli operai polacchi in Germania nonostante che si parli tanto della liberazione della Polonia ed ha criticato i ... di Londra città aperta, Stuecklein, socialista, ha notato che i socialisti non ricevono le razioni di carne che spettano loro e che la migliore carne va agli ufficiali e poi ai sottufficiali ciò che resta va ai soldati. Sono cessate nell'esercito le pene corporali ma non quelle spirituali, i reclami non giovano....

Sotto il fuoco nemico si fanno rimani così sulla Somme dinanzi al Re di Sassonia sono stati squalificati i dissidenti religiosi e sono stati esclusi dalla promozione ad ufficiale, e pure anche i turchi combattono oggi con i tedeschi. Friedrich si è dichiarato d'accordo circa le proposte di accordi tendenti a migliorare il regime dei prigionieri ed ha ringraziato il Papa e la Svizzera per la loro opera. Se gli avversari non le accettassero si ricorrerebbe a rappresaglie. Parecchi oratori hanno propugnato inasprimenti del trattamento dei prigionieri, alcuni hanno detto che gli operai tedeschi sono indigenti, perchè i prigionieri mangiano troppo bene.

Il Reichstag approva infine la proposta della commissione circa gli accordi da prendere tra i belligeranti mercè l'intervento del Papa per migliorare la sorte dei prigionieri. (Stef)

Inglesi e francesi avanzano battendo i tedeschi

PARIGI, 4 Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva destra della Mosa dopo la presa del forte di Vaux la fanteria ha continuato a progredire fino ai margini del villaggio di Vaux a nord dello stagno abbiamo preso piede sulla collina che domina il villaggio, il nemico non ha tentato alcuna reazione. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte all'infuori dell'abituale cannoneggiamento. (Stef.)

LONDRA, 4. Un comunicato del generale **Haig** del pomeriggio di oggi dice: Ci siamo impadroniti ieri sera per sorpresa di una trincea nemica a est di Geudecourt ed abbiamo consolidato la posizione nella notte. Abbiamo operato una riuscita incursione contro le trincee nemiche presso Arras. (Stef.)

Ancora i tedeschi sono costretti a confessare

BASILEA, 4 — Si ha da Berlino: il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: l'attività militare si mantenne generalmente in limiti moderati. In alcuni settori della regione sulla Somme violento fuoco d'artiglieria. Le case che prendemmo a Sailly furono riperdute ieri mattina in corpo a corpo. Attacchi nemici ad est di Gueudecourt e contro la parte settentrionale al bosco di St. Pierre Waast non riuscirono. Il fuoco francese contro il forte di Vaux diminuì d'intensità verso sera. (Stef.)

La guerra sul fronte orientale

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: il comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. Fronte principe Leopoldo di Baviera: I russi non riuscirono nei loro tentativi ripetuti fino a sette volte per riprenderci le posizioni che prendemmo il 30 ottobre ad ovest di Crasnolesie sulla sinistra della Narajowka.

Fronte arciduca Carlo. Sul fronte meridionale della Transilvania attacchi romeni non riuscirono dinanzi al nostro fuoco e in combattimenti alla baionetta. A sudovest del Predeal e sudest del colle della Torre Rossa effettuammo una pressione. Fronte balcanico nessun avvenimento particolarmente importante.

Ringraziamento

La famiglia Bertolissio, anche nel fiero dolore pel sacrifizio dell'adorato suo Pietro alla Patria, sente vivissima la riconoscenza per tutte le autorità militari che la salma di lui circondarono di cure tanto affettuose; e per l'onorevole Sindaco di Dignano, la Giunta municipale, i consiglieri, le autorità, gli insegnanti, la scolaresca, la popolazione tutta del Comune per unanimità del cordoglio con cui partecipò alle onoranze funebri tributate in paese al valoroso.

Abbiano tutti le nostre grazie più profonde.

Dignano al Tagliamento, 3 novembre 1916.

ANNO I N. 141 VENERDI 3-SABATO 4 NOVEM.

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Nuovi vittoriosi successi nostri.

Di trincea in trincea i nostri scacciano l'avversario.

Altri 3500 prigionieri tra cui un comandante di brigata.

Ricco bottino. - Due velivoli nemici abbattuti.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 3 Novembre 1916. Bollettino N. 528

Sulla fronte giulia, da Gorizia al mare, continuò ieri lotta accanita con nuovi vittoriosi successi per le nostre armi lungo l'aspro ciglione settentrionale dell'altopiano carsico. Ivi, respinti nella notte violenti contrattacchi dell'avversario, le instancabili truppe dell'XI corpo d'armata assalirono le multiple robuste difese preparate dal nemico nell'intricata zona ad Est dei Veliki Hribach e di M. Pecinca. Di trincea in trincea scacciando l'avversario annidato in boschi, doline e caverne, sostenendo intensi bombardamenti e ributtando violenti contrattacchi, le valorose truppe della 4.a e 45.a divisione raggiunsero l'importante linea che dal M. Faiti (Fiati hrib) per l'altura di quota 319 va alla quota 229 sulla strada di Castagnavizza, 700 metri ad Ovest di questa località.

Sulla rimanente fronte, ad oriente di Gorizia e da Boscomalo (Hudi Log) al mare, mantenemmo le posizioni raggiunte il giorno 1 non ostante gli insistenti attacchi nemici, sostenuti da concentramenti di fuoco di numerose artiglierie.

Prendemmo 3498 prigionieri, tra i quali 116 ufficiali e di essi 1 comandante di brigata, 1 comandante di reggimento e 3 ufficiali superiori. Ci impadronimmo di 2 cannoni da montagna, di molte mitragliatrici e di ricco bottino di armi, munizioni e materiali da guerra di ogni specie.

Nell'incursione aerea compiuta dal nemico la sera dell'1 sul basso Isonzo, le nostre artiglierie abbatterono l'idrovolante L 75. L'ufficiale aviatore restò ucciso.

Ieri sera una squadriglia nemica rinnovò l'incursione nella medesima zona. Fu abbattuto un altro velivolo.

Generale CADORNA

La nostra vittoria

LONDRA, 3. I giornali commentano la nuova vittoria italiana rilevandone la grande importanza. Il «Daily Graphic» scrive: Questa notevole vittoria dimostra ancora una volta il valore dei soldati d'Italia e l'abilità dei suoi generali. Essa conduce gl'italiani sensibilmente più innanzi sulla via di Trieste.

Il «Daily Chronicle» dice: «La nuova sconfitta inflitta all'Austria è particolarmente opportuna nell'ora attuale, in cui ogni ostacolo importato alle operazioni delle potenze centrali influisce indirettamente su quanto esse hanno intrapreso contro la Romania.

Il «Daily Mail» rileva: «Questo colpo dato agli austriaci tanto più duro è risultato e tanto più è glorioso, inquantochè gl'italiani hanno contro loro la parte scelta dell'esercito austriaco.

Il «Daily News» scrive: «L'importanza della campagna italiana consiste non in vittorie isolate, ma piuttosto nella serie continua di successi costanti, continui riportati dalle armi italiane.

Malgrado le difficoltà di terreno l'inclemenza della stagione, i nostri alleati avanzano sempre e l'esercito austriaco è ogni volta battuto Stef.

Il «Times» nel suo articolo di fondo scrive: «Ancora una volta il generale Cadorna ha portato un colpo abile e riuscito sul fronte di Gorizia e sul Carso. La notevole avanzata sopra un fronte così esteso, attesta al tempo stesso l'efficacia dell'artiglieria italiana, il valore delle truppe e l'ottima organizzazione di tutta l'offensiva. Lo stesso spirito dominatore che ha dato questo colpo di mazza agli austriaci presiederà evidentemente a tutte le operazioni ulteriori Questo nuovo successo avrà una considerevole influenza sul nemico. Il generale Cadorna è un uomo con cui non si scherza; per la quarta volta dal primo agosto egli infligge al nemico un duro colpo. Lunghi ed intensi combattimenti attendono le valorose truppe del Re Vittorio Emanuele prima di giungere alle posizioni dominanti Trieste e alle comunicazioni ferroviarie con la penisola istriana; ma il nemico ha fin da ora avuto tali prove della forza italiana, che per quanto ostinata sia la sua resistenza, egli lotterà col presentimento della disfatta nel cuore.»

PARIGI, 3. I giornali segnalano la nuova grande vittoria italiana. Il «Gaulois» scrive: «I nostri alleati italiani affermano sempre più ogni giorno la loro intenzione d'infrangere l'organizzazione difensiva austriaca e di impadronirsi di Trieste, realizzando così nel tempo stesso le più care aspirazioni nazionali e gl'interessi primordiali della guerra europea.

Il giornale rende quindi omaggio all'efficacia del concorso italiano. (Stef.)

L'«Echo de Paris» scrive: «Il numero formidabile di prigionieri e il materiale catturato danno una chiara idea di questa vittoria che i francesi, nel loro cuore, avvicinerano alla vittoriosa avanzata di Douaumont. Ad una ad una le difese austriache sulla strada di Trieste contro gli eserciti di Borna cadono di fronte alla tenacia italiana. Il giornale rileva infine che la magnifica preparazione dell'artiglieria costituisce il più grande onore per il lavoro delle officine italiane.»

Anche gli altri giornali pubblicano analoghi commenti. (Stef.)

L'accordo per il carbone.

ROMA, 3 L'accordo sulla importazione dei carboni inglesi in Italia, concretato col governo britannico nel convegno di Pallanza, è stato di recente definito nei suoi particolari. Esso considera la importazione necessaria pei bisogni dello Stato e dei privati.

I punti dell'accordo riguardante le importazioni da parte dei privati riflettono il prezzo massimo dei carboni, il costo massimo dei noli, i rapporti fra gli esportatori inglesi e gli importatori. I prezzi massimi dei carboni variano da 20 a 30 scellini la tonnellata inglese, a seconda della qualità e della pezzatura; i noli massimi fissati sulla base di scellini 59 e pence 6 per i viaggi dal canale di Bristol ai porti di Savona, Genova, Livorno e Spezia, variano in relazione ai porti di partenza e di arrivo, nonchè alle quote di scarico che sono state fissate nell'accordo; a scellini 57 e pence 6 per i viaggi dal canale di Bristol a Napoli e a Porto Ferraio.

Le dettagliate tabelle dei prezzi massimi del carbone e dei noli e le particolari clausole degli accordi saranno distribuiti agli interessati.

In relazione ai rapporti stabiliti dall'accordo fra gli importatori italiani e gli esportatori e proprietari di miniere inglesi e alla necessità di controllare le esportazioni, si è stabilito un sistema di licenze analogo a quello già in vigore per la Francia. Gli abituali importatori di carboni, siano essi consumatori e commercianti, per ottenere la esportazione del carbone dall'Inghilterra dovranno far pervenire le domande di esportazione al comitato centrale carboni che sarà costituito presso il servizio approvvigionamento presso le ferrovie dello Stato, e sarà composto dei rappresentanti del ministro delle industrie e commercio e di altre amministrazioni governative rappresentate e di rappresentanti di industriali.

Le autorizzazioni concesse dal Comitato saranno da esso notificate per mezzo della delegazione italiana di Londra al «Coal Export Central Comittee» e daranno facoltà agli importatori di negoziare direttamente colle miniere e cogli esportatori inglesi autorizzati a loro volta dai Comitati locali già esistenti nei vari distretti carboniferi, le partite di carbone delle qualità da essi desiderati. Ogni importatore provvederà poi a ricevere a scaricare e a distribuire i carboni acquistati. Gli importatori abituali formeranno delle commissioni di rappresentanza allo scopo di facilitare le loro relazioni con il Comitato centrale italiano. Norme dettagliate saranno quanto prima distribuite in proposito.

In correlazione all'accordo che per quel che riguarda i prezzi e i noli in Inghilterra è andato in vigore nel 30 ottobre passato, saranno stabiliti i prezzi massimi di vendita delle varie qualità di carboni fossili in Italia prezzi che andranno in vigore dal 12 dicembre prossimo. (Stef.)

Sul fronte della Somme

PARIGI, 3. — Malgrado la pioggia la nebbia e le burrasche che imperversando sul fronte della Somme il settore Lesboeufs Sailly Saillisel rimane il centro di una attività ininterrotta. Le nostre truppe hanno continuato durante la notte e nella giornata successiva una serie di operazioni di dettaglio che sono state tutte coronate da successo. Ieri esse realizzarono altri interessanti guadagni in direzione di Transloy minacciando così sempre più il villaggio che è uno dei principali punti d'appoggio della difesa di Bapaume. La nuova avanzata è tanto più notevole in quantochè ha dovuto trionfare di considerevoli difficoltà perchè il terreno conquistato è seminato da nidi di mitragliatrici da fortini da opere difensive di tutte le specie. Il provato valore dei nostri soldati e la scienza tattica dei nostri capi hanno conquistato una pericolosa rete di ostacoli con minimo di perdite. Non si tratta che di azioni le quali limitano a stretti settori ma sono nondimeno importanti per la regolarità e continuità del progresso verso l'obbiettivo. Bisogna notare come un sintomo molto incoraggiante il costante successo del nostro sforzo. Merita inoltre di essere rilevato un particolare, la cifra molto elevata di 736 prigionieri catturati in meno di 48 ore durante combattimenti secondari. Questo numero di prigionieri è un segno evidente della demoralizzazione del nemico che si può vedere da nuovi indizi di prova incontestabile della superiorità materiale e morale delle nostre truppe su quelle dell'avversario e questo fatto è di alta importanza.

E' divenuto infatti cosa rara che un attacco tedesco per quanto ben preparato dall'artiglieria raggiunga i limiti delle nostre posizioni e che quando vi arriva in via eccezionale ne tragga vantaggi perchè il punto della trincea invasa viene quasi subito ripresa. Da parte nostra al contrario la grandissima maggioranza degli assalti che intraprendiamo riesce con perdite molto modeste se non minime e manteniamo sempre la posizione conquistata. Sono questi risultati senza essere decisivi ampiamente sufficienti per calmare la nostra impazienza. (Stef.)

La guerra civile in Abissinia

Il Negus prigioniero?..

ADISABEBA, 28, ottobre: Giunge notizia che l'esercito scioano ha sconfitto ieri l'esercito del Negus Michael dopo sanguinoso combattimento, durato dal mattino alla sera.

Si afferma pure che il Negus sia stato fatto prigioniero con la maggior parte dei superstiti. (Stef.)

Gli alleati in oriente

PARIGI, 3. (Ufficiale). Ecco la cronaca degli avvenimenti di guerra: Sul fronte orientale dal 10 al 31 ottobre le operazioni furono impedite dal cattivo tempo in generale. Tuttavia l'attività mantennesi grande nella regione di Cerna ove il 26 le truppe serbe presero a viva forza l'altura al confluente del fiume e della Sivaniesa. Il 28 le truppe francesi impadronironsi del villaggio di Sardilovo. Il 29 e il 30 i serbi realizzarono nuovi progressi a nord di Veliselo e respinsero contrattacchi. 250 prigionieri vennero catturati in seguito a vari diversi combattimenti. Il 31 gl'inglesi durante l'azione offensiva della riva sinistra dello Struma presero villaggio di Barakli e Druma e fecero 315 prigionieri. Gli inglesi respinsero pure alcuni attacchi nel settore di Mukukovo.

D'altra parte il 25 la nostra, cavalleria da Coritza (Albania del sud) si congiunse con elementi dell'esercito italiano provenienti da Vallona. Occupammo il 26 nella regione ovest lago Prespa i ponti di Zverda ed i villaggi di Kolcorda e Laicica e il 30 il monastero di Ringiere. (Stef.)

Il bombardamento di Costanza durò venti minuti

BASILEA, 3 Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale dice: Fronte macedone: deboli distaccamenti nemici erano penetrati a nord del lago di Malik, ma furono respinti in direzione est. Nella curva della Cerna respingemmo un debole attacco nemico. Ai piedi del Belassitza e sul fronte dello Struma, debole attività di artiglieria.

Sul litorale del mare Egeo un monitore nemico bombardò le nostre posizioni presso Orfano.

Fronte rumeno: attuazione immutata.

Quattro navi da guerra nemiche bombardarono per venti minuti la città di Costanza.

Sul Danubio presso Rutcink e Swichtov fuoco reciproco d'artiglieria. (Stef).

Successi romeni in Transilvania

Fronte romeni: Lo Sul fronte della Transilvania, alle sorgenti del fiume Sereteyan presso Bratocea, a 35 verste a sud-est di Kronstadt, un piccolo distaccamento romeno sorprese il nemico e lo ricacciò, infliggendogli gravi perdite, facendo prigionieri ed impadronendosi di una mitragliatrice e di proiettore. Nella valle del fiume Jiul continuiamo l'inseguimento del nemico. Nella valle del fiume Olt i combattimenti proseguono.

Il o Sul fronte della Dobrugia nulla da segnalare, eccetto esplorazioni di pattuglie. (Stef.)

Gli austro-tedeschi vantano successi

BASILEA, 3. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte orientale, Fronte arciduca Carlo: Nella regione a sud est sul colle Torre Rosso facemmo nuovi progressi. Truppe austro ungariche e tedesche combattenti a sud e a sud-est di Brasso (Kronstadt) respinsero attacchi romeni. Nella Bucovina meridionale e nella regione Capul fortunate azioni in terreno avanzato.

Fronte principe Leopoldo di Baviera: Truppe tedesche dell'esercito del colonnello generale Terzstyansky respinsero il nemico presso Wilomir (a sud Solotvina) da una posizione fortemente trincerata. (Stef.)

Sul fronte russo

PIETROGRADO, 3. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Sullo Stochod, nella regione di Vitomir e delle fattorie di Mikhailovk e di Alexandrovka, sono impegnati combattimenti. Abbiamo respinti i primi attacchi dell'avversario contro Vitomir e sull'altura a sud, ma verso le ore 1 pomeridiane il nemico, dopo raffiche di artiglieria, ha lanciato una nuova offensiva e si è impadronito delle nostre trincee avanzate che formavano un saliente sulla riva ad ovest dello Stochod. Nella regione di Vitomir e più a sud, il 29 ottobre, rimase gravemente ferito e morì poco dopo il valoroso tenente colonnello Bezinirk, degli zappatori.

Nei Carpazi boscosi, nella regione ad ovest del monte Kapul, il nemico ha attaccato la posizione di uno dei nostri reggimenti, il quale è stato alquanto respinto; ma l'avversario è stato a sua volta respinto in seguito a rinforzi a noi giunti.

Fronte del Caucaso: Nella regione di Sakkiz, nella valle del fiume Tatav Talaka, nostri elementi hanno attaccato i turchi che tenevano una posizione dominante sulla valle di questo fiume. I turchi hanno abbandonato sul luogo 27 morti, hanno sgombrato la posizione ed hanno ripiegato in tutta fretta.

Nella direzione di Bidjar abbiamo impegnato per tutta la giornata un accanito combattimento contro forze nemiche numericamente superiori; alla fine della giornata le nostre truppe hanno ripiegato sui villaggi di Vianli e di Slirin Boulag.

Il comunicato inglese

LONDRA, 3. Un comunicato del generale Haig di iersera dice: Oggi i tedeschi hanno bombardato il fronte britannico nelle regioni di Hebuterne e di Arras, l'artiglieria britannica è stata attiva a sud di Armentieres e a nord di Ypres.

Ieri i nostri aviatori bombardarono con successo un certo numero di batterie tedesche; un aeroplano tedesco è stato costretto ad atterrare per danni. Un velivolo britannico manca. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Per i soldati caduti. — La tomba dei soldati sepolti nel nostro cimitero a cura del comitato di azione Civile è stata ieri coperta di fronde e fiori, e del tricolore cinto d'alloro, e vi sono state deposte corone del Presidio, e del Comitato e collocati trofei d'armi.

Alle 4 pom, nell'atrio della cappella parata a lutto col feretro coperto del tricolore, con intervento di una rappresentanza di ufficiali e di truppe, di molte signore e signori, della giunta e consiglieri delle rappresentanze, delle associazioni con vessilli, Mons. Leonardo Sbuelz attorniato dal clero ha celebrato una solenne assoluzione funebre,

Assistevano alla commovente cerimonia anche le famiglie dei caduti del nostro Comune.

La cerimonia si chiuse col deporvi le splendide corone del Comitato di Azione Civile e del Comune.

Oggi a cura del Comando del Presidio coll'intervento delle locali rappresentanze militari e Civili e di numerosa truppa è stata celebrata dal cappellano militare don Manzo nella cappella del Cimitero una messa funebre.

I convalescenti avevano eretto sulla tomba dei morti un bel ricordo di fronde e fiori.

Caduto per la Patria

Il soldato degli alpini Cerva Oreste di Natale, della classe 1896 di Bulfons, è caduto gloriosamente il 7 Ottobre combattendo per la Patria.

La scomparsa del bravo giovane, che da più mesi con fede e valore affrontava le aspre lotte sugli scoscesi confini è vivamente rimpianta, e alla famiglia di lui, già desolata per la ancora oscura fine di un altro figlio scomparso in mare, si volge il pensiero di affettuosa condoglianza dei concittadini.

Per la vendita delle uova

Il Municipio, constatata la mancanza di uova sul luogo, ha potuto finalmente ottenerne una limitata quantità.

La vendita sarà fatta dalla Cucina Econ. Popolare (Via della Pretura) a cominciare *da domenica p. v.*

Data la limitata quantità disponibile saranno ammesse all'acquisto solo le famiglie, che giustifichino la necessità per malattia con certificato medico o altrimenti, e ottengano quindi il buono dal Municipio. —

CODROIPO

Beneficenza. — 2 — 8. Alla Congregazione di Carità in morte di Bianchi Antonietta: Chiesa Valentino L. 2, Polano Antonio 2, Teja Vittorio 1, Lizzi Innocente 2, Zoratti Luigi 1, Benedetti Giuseppe di Bertiolo 1, Filipponi Antonio id. 1.

Al Comitato di Assistenza Civile in morte di Fabris Giovanni: Teja Vittorio L. 1, Lizzi Innocente 2, Cengarle Carlo di Codroipo 1. Al Patronato Scolastico: Carlini Carlo L. 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Piccini Elisa: Zanelli dott. Ugo L. 5, Zoili Elisabetta ved. Zanelli 5, Toffoli Gaspare 2, cav. dott. Luigi Ballico 1, Cavarzere Agostino 1.

All'Erigenda Infermeria, Famiglia Frisacco L. 2.

Il valore friulano.

Nel bollettino ufficiale tra le ricompense al valor militare per la campagna di guerra 1915-16 leggiamo le seguenti conferite a prodi superstiti, feriti, ed anche rimasti incolumi nelle cruenti mischie:

Medaglia di bronzo

Leonarduzzi Ermenegildo, da Codroipo (frazione Pozzo) sergente fanteria, con la sua squadra rioccupava arditamente, sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, un posto avanzato che il nemico, con forze soverchianti, aveva riconquistato. — Cima Pallone, 5 maggio 1916.

Lizzi Italico da Fagagna' soldato fanteria, ritto sulla trincea, sparava con calma e precisione, contro il nemico che avanzava, dando bell'esempio di ardimento. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

Menotti Antonio, da Corno di Rosazzo soldato fanteria, volontario, con altri compagni compiva, con coraggio e zelo' un difficile mandato affidatogli, sotto le trincee nemiche. — Monte S. Michele 7 maggio 1916.

Ortis Giacomo, da Tolmezzo, (frazione Terzo) caporale artiglieria fortezza, durante vari combattimenti, incurante del pericolo, si adoperava in tutti i modi per il buon andamento del servizio, dando prova di esemplare coraggio; ferito gravemente incitava ancora i suoi compagni a persistere nella lotta. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

Pagnacco Guglielmo da Aviano (frazione Giais) soldato alpini, sotto il fuoco molto violento dell'artiglieria nemica, dando prova di coraggio e di cameratismo cooperava al salvataggio di un compagno gravemente ferito, disseppellendolo dalle macerie di una barracca rovinata. — Pal Grande 19 marzo 1916.

Piccin Pietro, di Sacile capitano di complemento di fanteria, comandante di battaglione, nell'attacco per la ripresa di un costone, arditamente alla testa dei suoi reparti, irrompeva attraverso alcuni varchi aperti durante la notte nei reticolati nemici, e, al grido di «Savoia», guidava i suoi dipendenti, riuscendo ad occupare la trincea avversaria. — Oslavia, 16 gennaio 1916.

Rosin Pietro, da Maniago, soldato alpini, fu tra i primi a scalare una forte posizione e, con grande valore, concorse alla sua conquista cadendo gravemente ferito. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916

Savonitto Matteo, da Buja sottotenente fanteria. Nell'attacco per la ripresa di un costone, alla testa della propria compagnia arditamente irruppe attraverso i reticolati nemici, riuscendo a superarne due ordini; spiegò, poi, grande energia e dette prova di valore nell'affermarsi sulla posizione, finchè cadde ferito — Oslavia, 16 gennaio 1916.

Seccardi Nicolò, da Arta, soldato artiglieria montagna. Leggermente ferito da pallottola di shrapnel mentre disimpegnava le funzioni di servente al pezzo, si recava a farsi medicare e, subito dopo, riprendeva il suo posto. — Monte Tielz, 26 27 marzo 1916.

Taverna Giuseppe, da San Giorgio di Nogaro, caporale artiglieria da fortezza. Comandante della squadra di un osservatorio, con disprezzo del pericolo, rimase per parecchie ore esposto allo scoperto, sotto violento bombardamento, riuscendo a individuare le artiglierie nemiche che furono, così, efficacemente controbattute. — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916.

Tiritelli Giovanni, da Sant'Odorico, soldato alpini. Con esemplare ardire trascinava i compagni all'attacco di una trincea nemica, cadendovi mortalmente colpito. Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

Encomio solenne

Barazzutti Antonio, da Cavazzo Carnico soldato alpini. Durante un combattimento, nonostante l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con esemplare sangue freddo, riattivava la comunicazione telefonica fra il comando e la trincea. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

Beorchia Ermenegildo, da Lauco, caporale alpini. Dava bell'esempio di coraggio, recandosi lungo una linea di combattimento per riferire sulla situazione e portare ordini. Rimaneva ferito. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

Butignol Virginio, da Fiume Veneto alpino. In seguito ad un'azione di fuoco, si slanciava in una ridotta nemica impedendo la fuga degli avversari e rendendo possibile ai compagni sopraggiunti di farli prigionieri. — Freikofel, 26 marzo 1916.

Cucchiaro Angelo, da Povoletto caporale maggiore alpino. Offrivasi volontariamente per riconoscere una posizione nemica da cui partivano offese che recavano forti perdite. Riconosciutala, alla testa di un gruppo di valorosi, con vera perizia, l'attaccava. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

D'Angelo Palmiro, da San Vito di Fagagna alpino. Attendente di un ufficiale, lo precedeva in ogni avanzata e portava ordini attraverso zone battute da fucileria e mitragliatrici. In un attacco improvviso lo difendeva, rimanendo leggermente ferito e non voleva abbandonarlo. Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

De Canova Emilio, da Lauco (frazione Trava) alpino. Spinto da elevato sentimento di cameratismo, con tre altri compagni riusciva a trarre al sicuro un bersagliere caduto ferito in una località esposta a fucileria nemica. — Passo cavallo, 29 aprile 1916.

Dalla Martina Arturo, da Rigolato caporale alpino. Con slancio e coraggio, prendeva d'assalto una posizione nemica, e ne fugava i difensori. Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

Dorbolo Virgilio, da Tarcetta soldato alpino. Spinto da elevato sentimento di cameratismo, con tre altri compagni riusciva a trarre al sicuro un bersagliere caduto ferito in una località esposta a fucileria nemica. — Passo Cavallo, 29 aprile 19 6.

Martinis Agostino, da Ampezzo sulpato alpino. Durante un combattimento, nonostante l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con esemplare sangue freddo, riattivava la comunicazione telefonica tra il comando e la trincea. — Monte Pal Piccolo, 26 27 marzo 1916.

Ottogalli Angelo, da Codroipo sottotenente complemento artiglieria da campagna. Ufficiale osservatore di artiglieria, esposto a tiro aggiustato di medi e grossi calibri nemici, credendo che un ufficiale superiore il quale, in quel momento, si recava dall'osservatorio al telefono, fosse stato colpito, incurante del pericolo, si slanciava allo scoperto, fuori dell'osservatorio per accorrere in suo aiuto. — Podgora, 29 marzo 1916.

Pippolo Giacomo, da Maniago sergente fanteria. Durante vivo fuoco di artiglieria avversaria, rimaneva al suo posto di combattimento, incitando i soldati a fare altrettanto, colle seguenti parole: «Meglio morire sul posto che lasciarsi sorprendere dal nemico» — Bosco Cappuccio, 5 maggio 1916

Pustetto Orazio, da Ravascletto sergente fanteria. Dette prova di elevato sentimento militare e di coraggio e coadiuvò efficacemente i suoi ufficiali durante tutta l'azione. — S. Martino del Carso, 18 marzo 1916.

Rigutto Giuseppe, da Arba soldato alpini. Primo all'attacco sotto il violento fuoco nemico, incurante del pericolo fu di continuo esempio ed incitamento ai compagni nel combattimento. — Monte Pal Piccolo 26 27 marzo 1916

Rizzo Luigi, da Aviano soldato alpino. Lanciavasi fra i primi in una trincea, riuscendo ad imporsi ai difensori ed a farli prigionieri, coadiuvato in ciò da pochi compagni. — Fraikofel 26 marzo 1916.

Rovere Augusto, da Polcenigo (frazione S. Giovanni) cap. magg. alpini. Con slancio e coraggio prendeva d'assalto una posizione nemica e ne fugava i difensori. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916

Reveredo Vittorio, da Montereale Cellina, sergente alpini. Calmo, sereno, sotto il violento fuoco nemico, a breve distanza dalle trincee avversarie, incitava i propri soldati all'avanzata e per tutta l'azione coadiuvava validamente il proprio ufficiale nel comando del plotone. — Monte Pal Piccolo 26 marzo 1916

Specogna Cirillo, da S. Pietro al Natisone cap. magg. alpini. Alla testa della propria squadra irrompeva in una trincea nemica, facendovi dei prigionieri. — Freikofel 26 marzo 1916.

Tavan Luigi, da Andreis soldato alpino. Primo all'attacco sotto violento fuoco nemico, incurante del pericolo fu di continuo esempio ed incitamento ai compagni nel combattimento. — Monte Pal Piccolo 26-27 marzo 1916.

CRONACA CITTADINA

Per il grande spettacolo lirico di beneficenza

Il Comitato esecutivo organizzatore del grande spettacolo lirico che si darà prossimamente al Teatro Sociale colle opere «Rigoletto» e «Tosca» a beneficio dei mutilati e ciechi di guerra, ha già iniziato il suo complesso e proficuo lavoro. Fra giorni cominceranno le prove orchestrali.

Le prenotazioni dei palchi e delle poltrone sono a buon punto tanto che può dirsi ormai venduta metà del teatro.

L'attesa per questo grande spettacolo benefico che per la valentia degli artisti e dell'orchestra grigio verde assumerà il carattere di un vero avvenimento artistico, è vivissima nel pubblico.

Gli offerenti per un fiore sulle tombe dei caduti in guerra.

Completiamo la pubblicazione delle offerte perchè, nella giornata dedicata ai defunti, ogni tomba nel nostro Cimitero che accoglie un caduto per la guerra fosse piatosamente adorna di fiori:

De Alti l. 1, Praviseni Luigi 0.50, Fioritto Remo 2, Amelia Stangher 2, Giuseppe e Idama Pizzio-Biroli 5, conte Detalmo Di Brazzà Savorgnan 5, Società Operaia generale di Mutuo Soccorso 20, Cimenti Teresa 0.40, Repatto Gino 0.50, Camuffi Gino 0.30, N. N. 1, Camuffi Amalia 0.50, Fiabani Teresa 1, Abramo Anna 0.50, Tell Giovanni 0.30, Mineat G. 0.30, Italo Ederle 1, Piazzogna G. 0.50, Bellina G. 0.50, Piazzogna Vittorio 0.50, Cattapan Luigi 1, Battigelli Giovanni 1, Mazzolini Antonio 0.25, Barbetti Enrico 0.20, Barbetti Italia 0.20, Del Bianco Maria 0.20, Milocco Guerino 0.30, Migliun Verginia 0.20, Cramaro Giacomo 0.60, Bon Giovanni 0.30, Feruglio Elisa 0.25, Ponti Teresa 0.20, Sol Giovanni 0.20, Casarsa Rosa 0.20, Feruglio Valentino 0.50, Spizzo Rosa 0.20, Visentini Daniele 0.10, Valente Domenico 0.50, Zoratti Anna 0.20, Snidero Francesco 0.50, Zoratti Antonio 1, Zoratti Luigia 0.20, Zanolo Margherita 0.20, Borsani Luigia 0.20, Lodolo Maria 0.10, Boldarino Angelina 0.25, Tomada Caterina 0.50, Feruglio Tranquilla 0.30, Zoratti Angela 0.20. Totale L. 52.80.

Raccolto nell'ufficio di vigilanza urbana l. 0.50 ciascuno: Novello, Torossi, Pegoraro, Toffoloni, Buiatti, Zanini, Colloricchio, Collovigh, Franzolini, Fumolo, Moretie, Colaetta, Pellegrini, Marchesan Praviseni; l. 0.40 ciascuno: fattorini Busolini, Vicario Luigi, Vicario Aurelio, totale l. 8.60.

Cade dalla finestra e rimane pressochè incolume

In via Portanuova, abita al primo piano della casa sopra il «Caffè trattoria friulana» una famiglia di profughi, certi Beltrame.

Oggi verso il tocco il bambino di cinque anni Leonello Beltrame, si affacciò alla finestra e mentre la madre e la sorella lo richiamavano perchè scendesse, per un brusco movimento, precipitò nella via sottostante. La madre diè un grido e rimase quasi priva di sensi per lo spavento. Per fortuna la violenza della caduta fu attutita dai fili della conduttura elettrica e il piccino, benchè rimasto tramortito, non presentava lesioni. Un ufficiale che passava per la via, prese in braccio il bambino e lo portò all'ospitale militare di via Pracchiuso ove i medici constatarono che salvo qualche ammaccatura, non aveva riportato lesioni esterne od interne.

Poco dopo sopraggiungeva la madre che fu ben lieta di portarsi a casa il suo bambino pressochè incolume.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO